Migranti: tensioni a Budapest. Il premier ungherese Orban attacca l'Ue

Data: 9 marzo 2015 | Autore: Domenico Carelli



BUDAPEST, 03 SETTEMBRE 2015– Ancora tensioni nella capitale ungherese, dove i migranti, a seguito della rimozione dei blocchi da parte della polizia, continuano a protestare in numerosi davanti alla stazione internazionale di Keleti, per loro inaccessibile dopo i tumulti di martedì scorso. La società ferroviaria ungherese MAV, per ragioni di sicurezza, ha comunicato questa mattina la **sospensione** – per tutti, anche per i cittadini europei – **dei servizi ferroviari internazionali da Budapest verso l'Europa occidentale**, notizia confermata da un portavoce della polizia austriaca. [MORE]

Indignati, centinaia di profughi hanno preso d'assalto un convoglio diretto verso la frontiera ovest, a Sopron, nella speranza di raggiungere l'Austria – il treno è partito alle 11.18.

Frattanto, il premier ungherese**Viktor Orban**, a margine dell'incontro tenutosi a Bruxelles con il presidente del Parlamento europeo **Martin Schulz**, ha sottolineato l'incapacità dei leader europei di «gestire la situazione». «Detto tra noi, il problema non è europeo, è **un problema tedesco**», incalza Orban, aggiungendo che «Tutti vogliono andare in Germania. Nessuno vuole restare in Ungheria, Slovacchia o Estonia. Vogliono andare tutti in Germania», per poi porre l'accento sul sistema delle quote, che a suo avviso «serve a incoraggiare i migranti a venire in Europa, e invece dobbiamo dire loro che non possiamo garantire che vengano accolti».

Nel corso della conferenza stampa con Schulz, Orban ha inoltre evidenziato il vero nodo della

questione, ovvero il**controllo delle frontiere**, che è compito degli Stati membri, scrollandosi le critiche mosse in tal senso all'Ungheria: «**Il trattato di Schengen è minacciato**. Noi ungheresi beneficiamo della libertà di circolazione e vogliamo difenderla. E per questo difendiamo le frontiere esterne. Senza controllo severo sui confini, è inutile parlare di redistribuzione dei profughi. Se il controllo sui confini è efficace i migranti sono registrati, ma altrimenti dobbiamo fare qualcosa».

Si tratta di «un **momento cruciale per l'Ue**, che se continua così, rischia di dividersi», ha replicato Schulz, allarmato. «Quello che vedo è **egoismo**invece di risposte comuni - ha proseguito -, e non possiamo gestire la questione migratoria senza rispettare i principi europei».

Repubblica Ceca, identificazione dei profughi – Dopo le ultime **polemiche**, in Repubblica Ceca, secondo quanto reso noto dalla polizia locale, i **migranti**non saranno più contrassegnati con dei numeri scritti direttamente sui polsi (una pratica, quella del «marchiare», in realtà «adottata in una situazione caotica», per «evitare» - si legge nel comunicato - «che i bambini fossero separati dalle madri»), ma, l'**identificazione**, avverrà tramite **fasce**– con i numeri riportati – da applicare ai polsi.

Domenico Carelli

(Foto: dailynewshungary.com)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/migranti-tensioni-a-budapest-il-premier-ungherese-orban-attacca-la-ue/83054